



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 8/26 DEL 19.02.2019

Oggetto: Atto di indirizzo per il recupero e la gestione della Diga Sant'Antonio sul Rio Gutturu Mannu nei Comuni di Uta e Assemini (archivio nazionale dighe n. 702).

L'Assessore dei Lavori Pubblici illustra alla Giunta l'attuale situazione ed, in particolare, i recenti sviluppi della vicenda riguardante la diga denominata "S. Antonio sul rio Gutturu Mannu" (n. 702 di archivio del Servizio Nazionale Dighe) posizionata tra i Comuni di Assemini e Uta, per la quale con la deliberazione n. 36/10 del 14.7.2015 la Giunta regionale, constatata la decadenza della concessione di derivazione rilasciata a termini del R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i., ha disposto la dismissione ed il ripristino dell'alveo naturale.

Lo sbarramento che delimita l'invaso artificiale, classificato "grande diga" ai sensi della legge n. 584 /1994, è del tipo a gravità in calcestruzzo, è alto circa 20 metri e determina una capacità di accumulo della risorsa idrica pari a circa 200.000 mc. La risorsa derivata per mezzo dell'opera è stata utilizzata in passato, da soggetti privati per scopi industriali, minerari e irrigui.

Come già riportato nella richiamata Delib.G.R. n. 36/10, l'opera venne eseguita nel 1957 dalla Società Mineraria Siderurgica Ferromin per utilizzo nell'attività estrattiva ed in seguito sia la proprietà che la concessione di derivazione d'acqua, già rilasciata alla Ferromin S.p.A., vennero trasferiti alla Società Vinalcool. Successivamente subentrò la Società Planemesu Azienda Agricola S.r.l. a cui la Regione Sardegna, con uno specifico provvedimento amministrativo datato 3.10.2003, accordò la concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo con durata decennale.

A seguito della scadenza della concessione di derivazione, avvenuta in data 3.10.2013, il concessionario, che non ha mai ottemperato totalmente alle prescrizioni e agli obblighi inerenti il mantenimento delle buone condizioni di esercizio e manutenzione dell'impianto, benché richiamato a tale obbligo da parte dell'Ufficio Dighe di Cagliari, ha abbandonato la struttura in stato di degrado dichiarandosi non interessato ad un eventuale rinnovo della citata concessione.

In tale situazione, il Servizio del Genio Civile di Cagliari, ora Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Cagliari, in data 14.1.2015 ha emesso, nei confronti del concessionario inadempiente, un'ordinanza



che ingiungeva di eseguire i lavori necessari alla “messa in sicurezza dello sbarramento”. Lo stesso Servizio, registrata l’inottemperanza al provvedimento emesso, ha proceduto a realizzare, in regime di somma urgenza, alcune lavorazioni per la messa in sicurezza della diga.

Di conseguenza, l’Assessorato dei Lavori Pubblici, in assenza di un gestore dell’invaso e quindi del soggetto preposto alla realizzazione delle necessarie opere di adeguamento, alla vigilanza ed al controllo ai fini della pubblica incolumità e sicurezza, si è attivato per verificare l’esistenza di soggetti pubblici che, riconoscendo l’utilità della diga per le loro finalità istituzionali, potessero essere interessati alla gestione dell’opera. Considerato che tale verifica ha dato esito negativo la Giunta regionale con la richiamata deliberazione n. 36/10 del 14.7.2015 ha disposto la rimozione della diga ed il ripristino dell’alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse come disposto dall’ex art. 30 del R.D. n. 1775/1933.

Contestualmente alla disposizione in ordine alla rimozione della diga, la Giunta regionale ha incaricato l’Ente Acque Sardegna (ENAS) della progettazione ed esecuzione dei lavori di dismissione e messa in sicurezza della diga stessa, secondo le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ufficio Dighe di Cagliari, con l’utilizzo dei finanziamenti individuati con la Delib.G.R. n. 22/1 del 7.5.2015 avente ad oggetto “Opere ed infrastrutture di competenza ed interesse regionale. Piano regionale delle infrastrutture. Legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, art. 4 e art. 5, comma 13”.

L’Assessore prosegue comunicando che, a seguito dei primi approfondimenti e prime indagini tecniche, l’ENAS ha rilevato che nonostante lo stato di abbandono dell’invaso vi è la reale possibilità di conseguire senza particolari criticità il ripristino delle condizioni di sicurezza dello sbarramento, rendendosi disponibile alla realizzazione delle opere necessarie. In ragione di tale nuova situazione e considerati il possibile utilizzo irriguo della risorsa idrica accumulata ed il contesto ambientale di notevole pregio in cui si inserisce l’invaso, all’interno del Parco naturale regionale di Gutturu Mannu di recente istituzione (L.R. n. 20 del 24 ottobre 2014), l’Assessorato dei Lavori Pubblici ha avviato una nuova serie di interlocuzioni volte ad individuare un gestore pubblico della Diga Sant’Antonio che, a fronte dell’utilizzo della risorsa accumulata, possa garantire il corretto esercizio e mantenimento dell’intero impianto, evitando così di procedere con la demolizione.



In considerazione di una possibile finalità irrigua della risorsa derivata dal Rio Gutturu Mannu e, soprattutto, dell'auspicabile valorizzazione dell'invaso a fini ambientali, sia in termini di tutela degli habitat florofaunistici presenti che per gli usi ricreativo-didattici del lago artificiale, sono stati avviati dei contatti con Enti potenzialmente interessati, quali il Parco naturale regionale di Gutturu Mannu, coinvolto per la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, ed il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale che, oltre ad incrementare la propria potenziale disponibilità della risorsa idrica, è in grado di fornire un valido supporto tecnico per l'ottimale gestione dell'invaso.

Entrambi i soggetti hanno mostrato interesse alla conservazione e utilizzo dell'invaso sul Rio Gutturu Mannu ma, in considerazione dell'importante attività di riorganizzazione in corso, riguardante in un caso, l'organizzazione delle strutture operative e gestionali conseguenti alla fusione del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale con quelli del Cixerri e Basso Sulcis e, nell'altro caso, la recente istituzione del Parco naturale regionale di Gutturu Mannu, non sussistono ancora le condizioni per l'acquisizione di impegni formali.

Tuttavia, l'Assessore dei Lavori Pubblici, con l'intento di perseguire le importanti finalità di pubblico interesse sopra richiamate, ritiene che, a seguito dello sviluppo degli opportuni atti amministrativi, possa concretizzarsi la definizione di un accordo per la gestione della Diga Sant'Antonio sul Rio Gutturu Mannu in capo agli Enti sopra citati.

Pertanto, l'Assessore dei Lavori Pubblici propone:

- di sospendere quanto disposto con la Delib.G.R. n. 36/10 del 14.7.2015 in relazione alla rimozione della diga di S. Antonio sul rio Gutturu Mannu ed al ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature, in considerazione della possibilità di affidamento in gestione e del mantenimento del bene;
- di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, in collaborazione con la Direzione generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, di avviare le attività necessarie per la definizione di un accordo gestionale che coinvolga il Parco naturale regionale di Gutturu Mannu e il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale;
- di assicurare comunque, nell'ipotesi di mancata definizione e sottoscrizione dell'accordo per la gestione della diga di S. Antonio sul rio Gutturu Mannu, l'avvio delle procedure tecniche e



amministrative volte alla dismissione e messa in sicurezza dello sbarramento in argomento e di ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature, nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici

DELIBERA

- di sospendere quanto disposto con la Delib.G.R. n. 36/10 del 14.7.2015 in relazione alla rimozione della diga di S. Antonio sul rio Gutturu Mannu ed al ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature in considerazione della possibilità di affidamento in gestione e del mantenimento del bene;
- di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, in collaborazione con la Direzione generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, di avviare le attività necessarie per la definizione di un accordo gestionale che coinvolga il Parco naturale regionale di Gutturu Mannu e il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale;
- di assicurare comunque, nell'ipotesi di mancata definizione e sottoscrizione dell'accordo per la gestione della diga di S. Antonio sul rio Gutturu Mannu, l'avvio delle procedure tecniche e amministrative volte alla dismissione e messa in sicurezza dello sbarramento in argomento e di ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature, nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru